



COMUNE DI BORGO S. DALMAZZO
(PROVINCIA DI CUNEO)

**PROGRAMMA DI
FABBRICAZIONE
TESTO COORDINATO**

D.P. OO. PP. n. 14895/ORE del 26.6.1971

APPROVATO ED ENTRATO IN VIGORE IL 10-3-1972
CON SUCCESSIVE MODIFICAZIONI
ADOTTATO DAL C. C. IN DATA 20 APRILE 1970

**N O R M E D I
A T T U A Z I O N E**



COMUNE DI BORGO S. DALMAZZO
(PROVINCIA DI CUNEO)

**PROGRAMMA DI
FABBRICAZIONE
TESTO COORDINATO**

D.P. CO. PP. n. 14895/ORB del 26.6.1971

APPROVATO ED ENTRATO IN VIGORE IL 10-3-1972
CON SUCCESSIVE MODIFICAZIONI
ADOTTATO DAL C. C. IN DATA 20 APRILE 1970

N O R M E D I

COMUNE DI BORGO S. DALMAZZO

PROVINCIA DI CUNEO

- NORME DI ATTUAZIONE DEL P.d.F. -

TESTO COORDINATO

Redatto da ISNARDI Dott. Arch. Franco - CUNEO

20 Marzo 1972

- I N D I C E -

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I - GENERALITA'

Art. 1 - Applicazione del piano	pag.	1
Art. 2 - Norme generali	"	1
Art. 3 - Composizione	"	1
Art. 4 - Suddivisione del territorio comunale	"	2

CAPO II - INDICI URBANISTICI

Art. 5 - Descrizione degli indici urbanistici	"	4
Art. 6 - Applicazione degli indici urbanistici e distacchi	"	6

TITOLO II - ATTUAZIONE DEL PIANO

CAPO I - ATTUAZIONE DEL PIANO

Art. 7 - Modalità di attuazione del piano....	pag.	8
Art. 8 - Intervento urbanistico preventivo...	"	8
Art. 9 - Piani di lottizzazione	"	8
Art.10 - Facoltà d'intervento da parte della Autorità Comunale	"	9
Art.11 - Opere di urbanizzazione	"	10
Art.12 - Intervento edilizio diretto	"	11
Art.13 - Utilizzazione degli indici sul medesimo lotto e composizione del lotto minimo	"	11
Art.14 - Destinazione d'uso	"	11

CAPO II - NORME GENERALI SULL'EDIFICAZIONE

Art. 15 - Condizioni di edificabilità	pag.	13
---	------	----

Art. 16 - Tipologia edilizia	pag.	14
Art. 17 - Definizione delle categorie di attività nell'edilizia	"	14
Art. 18 - Distanza dalle strade e dalle altre opere	"	15

TITOLO III - AZZONAMENTO

CAPO I - DISCIPLINA DELLE ZONE

Art. 19 - Zone residenziali	"	17
Art. 20 - Zona storica di tipo "A"	"	18
Art. 21 - Zone residenziali di completamento.	"	19
Art. 22 - Zone residenziali di ristrutturazione	"	20
Art. 23 - Zone residenziali di espansione ...	"	21
Art. 24 - Zone residenziali montane	"	22
Art. 25 - Zone agricole	"	23
Art. 26 - Zone agricole normali	"	24
Art. 27 - Zone agricole di completamento	"	26
Art. 28 - Zone agricole di valore paesistico.	"	27
Art. 29 - Zone agricole di riassetto idrogeologico	"	27
Art. 30 - Zone agropastorali boschive	"	28
Art. 31 - Zone industriali e artigianali	"	28
Art. 32 - Edificazione nelle zone industriali e artigianali	"	29
Art. 33 - Zone per attrezzature urbane	"	31
Art. 34 - Zone a verde pubblico	"	32
Art. 35 - Spazi di sosta e parcheggio in zone residenziali o destinate ad attrezzature per impianti di interesse generale	"	33

Art. 36 - Zone pubbliche e zone a vincolo speciale	pag.	34
---	------	----

TITOLO IV - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

CAPO I - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 37 - Transitorietà dell'uso del suolo	pag.	36
Art. 38 - Deroghe	"	36
Art. 39 - Adeguamento alle costruzioni pree- sistenti	"	36
Art. 40 - Risanamenti e trasformazioni di edifici esistenti in zone agrico- le e nei nuclei rurali	"	37
Art. 41 - Fabbricati e locali di uso collet- tivo	"	37
Art. 42 - Negozi	"	38
Art. 43 - Strade locali esistenti al momen- to di adozione del P.d.F. e loro modifiche	"	39
Art. 44 - Norme transitorie	"	39
Art. 45 - Entrata in vigore del P.d.F. ...	"	40
- TABELLA " T "	"	41
- TABELLA " R "	"	42

TABELLE DI ZONA

NORME DI ATTUAZIONE DEL P.d.F.

- TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI -

CAPO I - GENERALITA'

Art. 1

Applicazione del piano

Ai sensi della legge 17 agosto 1942 n. 1150, modificata con legge 6 Agosto 1967 n. 765, la disciplina urbanistica del territorio comunale viene regolata dalle presenti norme che sono parte integrante del Regolamento Edilizio.

Art. 2

Norme Generali

Gli edifici, alla data di adozione del piano in contrasto con le destinazioni di zona e con i tipi edilizi previsti dal P.d.F., potranno subire trasformazioni soltanto per essere adeguati alle presenti norme.

Art. 3

Composizione

Compongono il presente P.d.F. i seguenti elaborati:

1) Elaborati grafici di progetto

Tav. 1 - Stato Attuale - 1:5.000 -

Tav. 2 - Inquadramento territoriale - 1:100.000 -

Tav. 3 - Azzonamento - 1:25.000 -

Tav. 4 - Azzonamento - 1:5.000 -

Tav. 5 - Azzonamento - 1:2.000 - Concentrico -

Tav. 6 - Azzonamento - 1:2.000 - Fraz. Beguda -

Tav. 7 - Azzonamento - 1:2.000 - Fraz. S. Antonio di
Aradolo e Aradolo La
Bruna -

- 2) Norme di Attuazione e tabelle di zona
- 3) Regolamento Edilizio

Art. 4

Suddivisione del territorio comunale:

Il territorio comunale è suddiviso in parti classificate:

- 1) Ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministeriale 2 Aprile 1968 in esecuzione dell'art. 17 della legge 6 Agosto 1967 n. 765, come zone territoriali omogenee corrispondenti alle seguenti caratteristiche:

ZONE A) Le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possano considerarsi parte integrante per tali caratteristiche degli agglomerati stessi.

ZONE B) Le parti del territorio totalmente edificate e quelle in cui la superficie coperta degli edifici non sia inferiore a un ottavo della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a 1,5 mc./mq.

ZONE C) Le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla lettera precedente.

ZONE D) Le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati.

ZONE E) Le parti del territorio destinate ad usi agricoli.

ZONE F) Le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.

L'individuazione delle suddivisioni del territorio (secondo zone territoriali omogenee) si legge nella prima lettera della sigla nelle tabelle di zona.

2) Secondo la loro destinazione funzionale in:

- 1) - zone residenziali
 - zone residenziali - commerciali - direzionali
- 2) - Zone industriali e artigianali
- 3) - Zone agricole
 - zone agricole residenziali
 - zone agricole montane
 - zone agricole di valore paesistico
 - zone agricole-boschive o di protezione idrogeologica
- 4) - zone per attrezzature di interesse generale.

L'individuazione della suddivisione del territorio (secondo la destinazione funzionale) trova riscontro nella denominazione contenuta nelle tabelle relative a ciascuna zona.

La divisione del territorio in zone è indicata nelle tabelle e negli elaborati grafici. Le caratteristiche e i vincoli di zona sono indicati negli articoli e tabelle di zona seguenti.

CAPO II - INDICI URBANISTICI

Art. 5

Descrizione degli indici urbanistici

L'edificazione e l'urbanizzazione delle varie zone del territorio comunale è regolata dai seguenti indici:

1) St. = Superficie territoriale.

Per superficie territoriale, sulla quale si applica lo indice di fabbricabilità territoriale, si intende un'area non inferiore alla superficie minima d'intervento di cui al seguente punto 5), comprendente le aree per l'urbanizzazione primaria e secondaria e la superficie fondiaria. La superficie territoriale va misurata al netto delle zone destinate alla viabilità del P.d.F. (Autostrade, strade principali e secondarie e dei relativi nodi stradali, parcheggi, aree di rispetto) e delle strade pubbliche esistenti perimetralmente all'area, e al lordo delle strade esistenti previste dal P.d.F. internamente all'area purchè classificate di tipo urbano o agricolo nonchè le strade interne con funzione di distribuzione capillare degli autoveicoli, dei ciclisti e dei pedoni.

2) Sf. = Superficie fondiaria

Per superficie fondiaria (sulla quale si applicano gli indici di fabbricabilità e di utilizzazione fondiaria If. e Uf.) si intende quella parte di area residua edificatoria che risulta dalla superficie territoriale St. deducendo la superficie per opere di urbanizzazione primaria S1 e, quando richiesto, la superficie per opere di urbanizzazione secondaria S2. La superficie fondiaria può essere suddivisa in lotti dimensionati secondo la minima unità di intervento.

- 3) S1 = Superficie per opere di urbanizzazione primaria, che comprende le aree destinate a:
 - a) strade urbane o agricole e strade con funzione di distribuzione capillare interna.
 - b) spazi di sosta e parcheggio.
 - c) aree verdi (verde primario)
- 4) S2 = Superficie per opere di urbanizzazione secondaria a norma del punto 2° del V comma dell'art. 28 della Legge Urbanistica vigente, comprende le aree di cui all'art. 11 delle presenti norme.
- 5) Sm = Superficie minima d'intervento.
Area minima richiesta dalle norme delle diverse zone per gli interventi sia preventivi che diretti o pre-determinata graficamente nelle tavole di piano come unità urbanistica per gli interventi preventivi (mq.).
- 6) Q = Rapporto massimo di copertura; misurato in percentuale (superficie coperta, misurata come da Regolamento Edilizio/superficie fondiaria) riferito a tutte le opere edificate (%).
- 7) It = Indice di fabbricabilità territoriale.
Esprime il volume massimo, in mc. costruibile per ogni ha. di superficie territoriale. St. (mc./ha.)
- 8) If = Indice di fabbricabilità fondiaria.
Esprime il volume massimo, in mc., costruibile per ogni mq. di superficie fondiaria Sf. (mc. /ha.)
- 9) Ut = Indice di utilizzazione territoriale.
Esprime la superficie massima, in mq., costruibile per ogni ha. di superficie territoriale St. (mq./ha.)
- 10) Uf = Indice di utilizzazione fondiaria.
Esprime la superficie massima, in mq., costruibile per ogni mq. di superficie fondiaria Sf. (mq./mq.).

Art. 6

Applicazione degli indici urbanistici e dei distacchi

A) Gli indici di fabbricabilità e di utilizzazione territoriale It. e Ut. si applicano, nelle lottizzazioni, cioè nei casi ove è richiesto l'intervento urbanistico preventivo ai sensi degli art. 8 e 9 delle presenti norme. Tali indici sono applicati nelle zone di ristrutturazione e in quelle di espansione residenziale.

B) Gli indici di fabbricabilità e utilizzazione fondiaria (If. e Uf.) si applicano per l'edificazione nei singoli lotti, sia nel caso di attuazione di piani di lottizzazioni approvate, sia nel caso di edificazione in zone che non richiedano l'intervento urbanistico preventivo.

Gli indici di fabbricabilità e di utilizzazione fondiaria (If. e Uf.) specificano rispettivamente i volumi e le superfici costruibili su ciascun lotto.

Nel caso di edificazione successiva ad intervento preventivo urbanistico con piani di lottizzazione, dovrà essere indicata per ogni zona comprendente più lotti di caratteristiche omogenee, l'indice di fabbricabilità fondiaria sui lotti stessi in modo che la cubatura risultante dalla applicazione degli indici alla superficie dei lotti o dei gruppi di lotti non risulti superiore alla cubatura risultante dalla applicazione degli indici territoriali alla superficie totale dell'intera zona interessata dal piano di lottizzazione.

- C) Nel caso di intervento diretto, la superficie Sf. corrisponde alla superficie del lotto al netto della parte eventualmente destinata o da destinarsi a strada di uso pubblico.

- TITOLO II -

CAPO I - ATTUAZIONE DEL PIANO

Art. 7

Modalità di attuazione del Piano

Il P.d.F. si attua secondo due modi: l'intervento urbanistico preventivo e l'intervento edilizio diretto.

L'intervento urbanistico preventivo di regola è richiesto nelle seguenti zone: zone residenziali di ristrutturazione e di espansione.

Nella zona storica sono consentiti sia l'intervento edilizio diretto, sia l'intervento urbanistico preventivo.

In tutte le altre zone il piano si attua mediante l'intervento edilizio diretto.

Art. 8

Intervento urbanistico preventivo

Nelle zone ove di regola è previsto l'intervento urbanistico preventivo, la presentazione di un progetto edilizio è subordinata alla preventiva approvazione di un progetto urbanistico di dettaglio, consistente in Piani di Lottizzazione (aventi valore e contenuto tecnico di piani particolareggiati di iniziativa privata), riferiti ad almeno una unità urbanistica individuata nelle tavole di P.d.F. o di una superficie minima d'intervento fissata nelle norme delle varie zone.

Art. 9

Piani di lottizzazione

Il piano di lottizzazione deve rispettare le destinazioni di zona indicate nelle tavole di P.d.F., nonchè gli indici edilizi ed urbanistici e tutte le prescrizioni previste

per ciascuna zona dalle presenti norme di attuazione.

L'autorizzazione dei Piani di Lottizzazione è inoltre subordinata, in base alla legge 6 agosto 1967 n. 765, anche alla stipulazione fra il Comune e le proprietà interessate di una convenzione, riguardante la cessione gratuita di aree per l'urbanizzazione primaria e secondaria.

I modi e i tempi di attuazione a carico del lottizzante delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria in luogo delle quali ultime potranno richiedersi opere di allacciamento della zona ai pubblici servizi, saranno definiti in apposita convenzione.

Art. 10

Facoltà di intervento da parte dell'Autorità Comunale

Il Sindaco a norma del penultimo comma dell'art. 28 della L.U. n° 1150 integrata dalla legge n. 765 del 6/8/1967, ha la facoltà di invitare i proprietari delle aree fabbricabili esistenti nelle singole zone a presentare entro un congruo tempo un progetto di lottizzazione delle aree stesse.

Se essi non aderiscono il Sindaco provvede alla compilazione d'ufficio. Esso farà pure uso di tale facoltà ogni qualvolta la presentazione di uno o più progetti semplici faccia presumere l'opportunità del P.d.L., specie in relazione alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria inerenti alla zona interessata.

Il progetto di lottizzazione, approvato con le modificazioni che l'Autorità Comunale abbia ritenuto apportare, è notificato per mezzo del messo comunale ai proprietari delle aree fabbricabili con invito a dichiarare, entro 30 giorni, dalla notifica, se l'accettino. Qualora i proprietari intendano attuarlo, il Comune ha facoltà di variare

./.

il progetto di lottizzazione in conformità delle eventuali richieste degli interessati.

Ove invece manchi tale accettazione, il Comune, ha facoltà di procedere alla espropriazione delle aree (art. 28 L. U. n. 1150 ultimo comma).

Le disposizioni di cui ai precedenti commi sono applicabili anche nel caso in cui i proprietari, pur avendo dichiarato di aderire, non presentino il progetto di lottizzazione nel tempo assegnato o lo presentino incompleto degli elaborati indicati all'art. 75 del Regolamento Edilizio, oppure lo presentino con previsioni difformi alle norme del P.d.F. -

Art. 11

Opere di urbanizzazione

Le opere di urbanizzazione primaria sono: le strade, gli spazi di sosta e parcheggio, la fognatura, la rete idrica e la eventuale rete di distribuzione del gas, di energia elettrica, la pubblica illuminazione e il verde.

Le opere di urbanizzazione secondaria sono: opere per la pubblica istruzione, attrezzature degli spazi pubblici destinati a parco e per il gioco e lo sport, attrezzature pubbliche, culturali sociali, amministrative, sanitarie, religiose.

Le opere per gli allacciamenti ai pubblici servizi sono: i condotti di fognatura, di adduzione idrica e gas, le linee elettriche, le attrezzature viarie e di collegamento con la città o le zone già urbanizzate, ecc.

La quota parte delle opere di urbanizzazione secondaria a carico dei lottizzanti, è determinata mediante apposita delibera Comunale.

Art. 12

Intervento edilizio diretto

Nelle zone ove non è richiesto l'intervento urbanistico preventivo, ma è previsto l'intervento edilizio diretto, l'edificazione dei singoli lotti è consentita dietro rilascio di licenza di costruzione.

L'indice di fabbricabilità fondiaria If. non potrà mai essere maggiore di 3 mc./mq.

Art. 13

Utilizzazione degli indici sul medesimo lotto e composizione del lotto minimo

L'utilizzazione degli indici If. It. e Uf. e Ut. corrispondenti ad una determinata superficie (Sf. o St.), esclude ogni richiesta successiva di altre licenze di costruzione sulle superfici, salvo il caso di ricostruzione, indipendentemente da qualsiasi frazionamento o passaggio di proprietà. Tali superfici (Sf. o St.) debbono essere vincolate in tal senso trascrivendo il vincolo nei modi e norme di legge.

In entrambi i modi di attuazione, l'area di intervento minimo, fissata dalle presenti norme, può essere costituita anche da più proprietà poste all'interno di una medesima zona, nel qual caso la concessione della autorizzazione alla lottizzazione o della licenza di costruzione, sarà subordinata alla stipula tra i proprietari interessati di apposita convenzione da trascrivere alla conservatoria immobiliare.

Art. 14

Destinazione d'uso

La destinazione d'uso dei suoli e dei fabbricati deve essere indicata nei progetti di intervento edilizio diretto co

me in quelli per l'intervento urbanistico preventivo, in base alla prescrizione degli articoli precedenti. Qualunque cambiamento alla destinazione di uso è subordinata alla autorizzazione della variante da parte del Comune.

CAPO II - NORME GENERALI SULL'EDIFICAZIONE

Art. 15

Condizioni di edificabilità

Sono condizioni di edificabilità:

- 1) L'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria di cui alla legge 29 settembre 1964 n. 847, oppure la previsione da parte del Comune dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio o l'impegno dei privati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla costruzione oggetto della licenza.

Le caratteristiche di tali opere sono indicate in via generale negli articoli di R.E., con eventuali precisazioni nelle tabelle di zona.

Quando il Comune abbia realizzato nella zona le opere di urbanizzazione primaria, diventa obbligatorio l'allacciamento alle stesse con compartecipazione alla spesa nelle proporzioni stabilite dal Consiglio Comunale. Il mancato adempimento degli impegni presi comporterà la riscossione dei dovuti importi per la realizzazione d'ufficio, con la procedura delle imposte e tasse.

- 2) La stabilità, la sicurezza e la salubrità del sito in

cui si intende edificare. E' pertanto vietato edificare in tutte le aree soggette a calamità naturali come frane, inondazioni, erosioni e nelle aree di rispetto igienico-sanitarie.

Da parte di chi intende costruire devono essere presentati i documenti necessari atti a garantire l'osservanza delle precedenti disposizioni, con l'assunzione delle responsabilità relative.

Art. 16

Tipologia edilizia residenziale

I tipi di fabbricazione ammessi nel territorio comunale sono precisati per le singole zone nelle tabelle ove:

- a) - per fabbricazione isolata si intende la fabbricazione isolata da tutti i confini di proprietà.
- b) - per fabbricazione continua o a schiera si intende:
 - 1) l'edificazione a confine in aderenza con edifici preesistenti.
 - 2) la fabbricazione a confine su più lotti consecutivi.

Eventuali caratteristiche speciali dei tipi di fabbricazione ammessi sono precisate nelle tabelle di zona.

Art. 17

Definizione delle categorie di attività nell'edilizia

- a) Per nuova costruzione si intende una costruzione interamente nuova, anche se sorga su un'area risultante da demolizione
- b) Per sostituzione si intende la ricostruzione totale di un edificio con caratteristiche formali, strutturali e volumetria pari a quella dell'edificio precedente.

- c) Per ricostruzione parziale si intende quel complesso di lavori di riedificazione indispensabile per ripristinare uno o più alloggi od altri locali interni utilizzando una parte importante della costruzione esistente.
- d) Per ampliamento si intende quel complesso di lavori che hanno l'effetto di ingrandire il fabbricato creando uno spazio supplementare.
- e) Per sopraelevazione si intende un ampliamento della costruzione in senso verticale.
- f) Per trasformazione o ristrutturazione di un edificio si intendono i cambiamenti di destinazione attuali di una parte o in tutto l'edificio.
- g) Per opere di restauro o di risanamento conservativo, devono considerarsi quelle tendenti non solo alla conservazione dell'edificio nella sua inscindibile unità formale e strutturale ma anche nella valorizzazione dei suoi caratteri architettonici-decorativi, al ripristino di parti alterate ed all'eliminazione di superfetazioni (parti aggiuntive prive di valore storico ed architettonico) degradanti. Il restauro deve rispettare tanto lo aspetto esterno quanto l'impianto strutturale tipologico-architettonico dell'interno e delle parti decorative, pur provvedendo in ordine alle esigenze igieniche e di abitabilità. Potranno inoltre essere consentiti eventuali adattamenti a nuove destinazioni d'uso, qualora siano compatibili con il carattere urbanistico, oltre che storico ed architettonico, del complesso e soprattutto, non contrastino con le concezioni unitarie proprie dei singoli organismi edilizi.
- h) Per opere di consolidamento devono intendersi solo quel

le opere necessarie ad assicurare la stabilità dello edificio e riguardanti fondazioni, strutture portanti e coperture, e che non comportino modifiche ed alterazioni sostanziali alle strutture murarie originarie dell'edificio.

- i) Per demolizione si intende l'abbattimento totale o parziale di una costruzione.

Art. 18

Distanza dalle strade e dalle altre opere

- 1) Da strade in zone di tipo A - B,
non sono prescritte distanze minime salvo quelle necessarie per il rispetto delle confrontanze.
- 2) Da strade in zone di tipo C - D - F,
le distanze minime tra i fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli, (con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli lotti od insediamenti) devono corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di:
- m. 5,00 per lato per strade di larghezza inferiore a m. 7,00;
 - m. 7,50 per lato per strade di larghezza compresa tra i m. 7,00 e i m. 15,00;
 - m. 10,00 per lato per strade di larghezza superiore a m. 15,00

Sono ammesse distanze inferiori solo nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di lottizzazione, tranne che per le autostrade.

3) Da strade in zone di tipo E (D.M. Aprile 1968)

- da strade statali di grande comunicazione:

m. 40,00 dal ciglio;

- da strade statali non comprese nel gruppo precedente, da strade provinciali, comunali o militari aventi larghezza superiore a m. 10,50:

m. 30,00 dal ciglio;

- da strade provinciali, comunali o militari aventi larghezza inferiore a m. 10,50:

m. 20,00 dal ciglio.

In corrispondenza di incroci e biforcazioni le fasce di rispetto determinate dalle distanze minime sopracitate saranno incrementate sull'area determinata dal triangolo avente due lati sugli allineamenti di distacco, la cui lunghezza, a partire dal punto di intersezione degli allineamenti stessi, sia uguale al doppio dei distacchi sopra stabiliti afferenti alle rispettive strade, e il terzo lato costituito dalla retta congiungente i due punti estremi.

Resta fermo quanto prescritto agli incroci relativi alle strade costituenti itinerari internazionali (legge 16 marzo 1956 n. 371, allegato 2).

4) Da altre opere (in proiezione orizzontale) in zone C-D-E-F,

- da fiumi e torrenti m. 20,00 dal ciglio;

- da rii, canali scoperti, fosse, m. 10,00 dal ciglio;

- da muri di sostegno di altezza superiore a m. 1,50, la altezza del muro stesso;

- da linee elettriche di alta tensione

fino a 30.000 volt m. 6,00

oltre a 30.000 volt m.12,00. -

TITOLO III - AZZONAMENTO

CAPO I - DISCIPLINA DELLE ZONE

Art. 19

Zone residenziali

Le zone residenziali sono destinate prevalentemente alla residenza ed alle attività ad essa connesse. Da tali zone sono invece esclusi: depositi o magazzini di merce all'in-grosso, caserme ed istituti di pena, industrie, laboratori per l'artigianato produttivo, e quelli per l'artigiana-to con macchinario che procura rumore od odore molesto, ma-celli, stalle, scuderie, pollai, ed ogni altra attività che risulti in contrasto con il carattere residenziale della zona.

Gli edifici di questo tipo già esistenti nelle zone resi-denziali potranno essere mantenuti, ma, se demoliti non po-tranno essere sostituiti con analoghe costruzioni.

Sono ammesse stazioni di servizio e di riparazioni per au-toveicoli purchè sia garantita una superficie di parcheg-gio privato pari almeno 10 volte la superficie utile del-l'officina e purchè i locali siano dotati di ambienti con-dizionati acusticamente per le riparazioni che implicano la produzione di rumori molesti, e nei quali l'esito sono-ro sia contenuto in 60 - 70 d.b.

Sono inoltre consentite:

a) - costruzioni per attività commerciali e per uffici, pur-chè il volume ad esse destinato non superi il 20% del volume dell'intera zona;

b) - costruzioni turistiche - alberghiere, purchè il volume

./.

ad esse destinato non superi il 10% del volume dell'intera zona;

- c) - costruzioni relative ad attrezzature collettive, sia pubbliche sia private.
- d) - attività artigianali non rumorose né moleste, purchè non classificabili come "artigianato di produzione".

Nelle zone di completamento fuori del capoluogo sono ammessi laboratori artigianali che non producano rumori o odori molesti.

Le zone residenziali si dividono in: zone storiche, di completamento, di ristrutturazione e di espansione.

Art. 20

Zona storica tipo "A"

I fabbricati compresi nella zona storica, sono soggetti ai particolari vincoli riportati nelle tavole di piano che classificano tutti i fabbricati, e gli spazi liberi in categorie alle quali corrisponde un diverso tipo di intervento:

1) - Fabbricati di valore monumentale

I fabbricati di valore monumentale sono soggetti a restauro conservativo nel quadro delle indicazioni della legge 1° Giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico.

2) - Fabbricati di valore ambientale

I fabbricati definiti di valore ambientale sono soggetti a risanamento conservativo salvo che per le su

perfezioni (parti aggiunte prive di valore storico e architettonico), per le quali in caso di intervento è prescritta la demolizione ed esclusa la ricostruzione. Al progetto di restauro o di risanamento conservativo, deve essere allegata una analisi storico-critica del fabbricato.

3) - Fabbricati privi di valore storico e aree libere edificabili

I fabbricati privi di valore storico possono essere demoliti e ricostruiti conservando gli allineamenti preesistenti sul fronte stradale e l'altezza preesistente suscettibile di una variazione in più o in meno non superiore al 5%.

La copertura da realizzare dovrà essere in cotto con inclinazione massima del 45%.

Per tali fabbricati il piano si attua per intervento edilizio diretto applicando i seguenti indici:

a) $I_f = 2 \text{ mc./mq.}$

b) $H =$ altezza massima verso gli spazi privati = 10,00 mt. e comunque non maggiore della distanza intercorrente tra pareti finestrate.

c) $Q = 50\%$

4) - Fabbricati da demolire

I fabbricati da demolire non possono essere ricostruiti per nessun motivo e sono sostituiti da spazi verdi o pavimentati.

Art. 21

Zone residenziali di completamento: (B1 - B2)

La destinazione d'uso di tali zone è quella prevista dallo

./.

art. 19 delle presenti norme.

In queste zone il piano si attua per intervento edilizio diretto su di una superficie minima $S_m = 500$ mq. applicando i seguenti indici:

- a) I_f = indice di fabbricabilità fondiaria = 3,00 - mc./mq. per la zona B1 e 2,50 mc./mq. per la zona B 2.
- b) Parcheggi inerenti le costruzioni = 5 mq./100 mc. parcheggi inerenti le urbanizzazioni primarie come specificato all'art. 35.
- c) H = altezza massima = m. 13,00 - 10,00
- d) Q = rapporto massimo di copertura = 35%

Art. 22

Zone residenziali di ristrutturazione (B3 - C1 - C2)

La destinazione di uso di tali zone è quella prevista all'art. 19 delle presenti norme. E' prevalentemente da adottarsi l'intervento urbanistico preventivo su una superficie minima di 5.000 mq. oppure individuata nelle tavole di P.d.F. applicando i seguenti indici:

- a) I_t = indice di fabbricabilità territoriale = (vedi Tabelle)
- b) Aree di urbanizzazione secondaria = 10 mq./mc.100
- c) Parcheggi inerenti alla costruzione = 2,5 mq./100 mc. Parcheggi inerenti alle opere di urbanizzazione secondaria, come art. 35.
- d) Aree private di uso condominiale (verde di vicinato) = 3 mq./ 100 mc.
- e) H = altezza massima = (vedi tabelle)

I proprietari dovranno cedere al Comune le aree relative alla urbanizzazione primaria e le aree relative alla urbanizzazione secondaria nella quantità prevista al paragrafo

(b). La quota parte delle opere di urbanizzazione secondaria o degli allacciamenti ai pubblici servizi sono determinate all'art. 11.

E' consentito l'intervento diretto previa richiesta al Sindaco, soltanto nei casi di completamento con caratteristiche omogenee alle situazioni esistenti, e semprechè sussistano o vengano fornite idonee garanzie circa la dotazione dei servizi primari.

Art. 23

Zone residenziali di espansione: (C3 - C4 - C5 - C6 - C7 - C8).

La determinazione di uso di tali zone è quella prevista all'art. 19 delle presenti norme.

E' prevalentemente da adottarsi l'intervento urbanistico preventivo su superfici minime di intervento per ogni singola zona. Tuttavia si potrà procedere con intervento diretto in quei casi in cui sussistano e vengano fornite idonee garanzie circa la dotazione dei servizi primari (delibera n. 94).

a) It = Indice di fabbricabilità territoriale = (vedi le tabelle).

b) Aree di urbanizzazione secondaria 10 mq./100 mc.

c) Parcheggi inerenti alla costruzione = 5 mq./100 mc.

Parcheggi inerenti alle opere di urbanizzazione primaria come all'art. 35.

d) Aree private ad uso condominiale (verde di vicinato) =
= 10 mq./100 mc.

e) H = altezza massima = (vedi tabelle)

I proprietari dovranno cedere al Comune le aree relative alla urbanizzazione primaria e le aree relative alla urba

./.

nizzazione secondaria nella quantità prevista al paragrafo (b).

La quota parte delle opere di urbanizzazione secondaria o degli allacciamenti ai pubblici servizi sono destinati come all'art. 11.

Art. 24

Zone residenziali montane: S. Antonio di Aradolo - Beguda

In tali zone sono ammesse: abitazioni, pensioni, alberghi, locali per attività ricreative, negozi e bar.

In queste zone il piano si attua per intervento urbanistico diretto per le parti di completamento (C9 - C11), e preventivo nella parte di espansione (C10 - C12), con una superficie minima di intervento $S_m = 5 \div 10.000$ mq. oppure individuata nelle tavole di P.d.F. applicando i seguenti indici:

- a) It = indice di fabbricabilità territoriale = (vedi tabelle)
- b) St = aree di urbanizzazione secondaria = 15 mq./100 mc.
- c) Parcheggi inerenti alla costruzione = 5 mq./100 mc.
Parcheggi inerenti alle opere di urbanizzazione primaria come art. 35.
- d) Aree di verde privato o condominiale = 10 mq./100 mc.
- e) H = altezza massima: per alberghi e condomini m.10,50
per altri edifici (vedi tabelle)

I proprietari dovranno cedere al Comune le aree relative alla urbanizzazione primaria e quelle relative alla urbanizzazione secondaria nella quantità prevista al paragrafo (b).

La quota parte delle opere di urbanizzazione secondaria o degli allacciamenti ai pubblici servizi determinati come all'art. 11.

La concessione dell'autorizzazione a costruire resta subordinata al criterio fondamentale di tutela paesaggistica ed ambientale e verrà pertanto negata qualora non vengano realizzate quelle condizioni di qualità, ubicazione ed insediamento nell'ambiente naturale, indispensabili per l'attuazione di tale criterio. I dettagli costruttivi (rivestimenti, coperture, opere in ferro) devono essere unificate costituendo gli elementi armonizzanti delle singole unità formanti il complesso. Nella Frazione S. Antonio di Aradolo, per i materiali da costruzione dovranno essere adottate le seguenti caratteristiche:

- Murature in pietra oppure con intonaco bianco granulato
- Parti in legno trattato al naturale
- E' ammesso il cemento a vista
- Serramenti esclusivamente in legno naturale o tinteggiati
- Zoccolatura esclusivamente in pietra
- Le coperture potranno essere in fibrocemento grigio e nero oppure in pietra o ancora in lamiera a nervature ravvicinate (interasse max. 0,50 m.)

Art. 25

Zone agricole

Le zone agricole sono destinate prevalentemente all'esercizio dell'attività agricola diretta o connessa all'agricoltura.

Le zone agricole si dividono in:

- 1) - Zone agricole normali (Ea)
- 2) - Zone agricole di valore paesistico (Ep)
- 3) - Zone agricole di protezione idrogeologica (Er)
- 4) - Zone agropastorali e boschive (Eb)

- c) area minima di intervento $S_m = 3.000$ mq.
- 2) Per le costruzioni adibite alla conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli e all'esercizio di macchine agricole di cui all'art. 25 lettera b):
- a) Indice di utilizzazione fondiaria $U_f = 0,30$ mq./mq.
- b) Area minima di intervento $S_m = 10.000$ mq. ad eccezione delle aree per l'esercizio di macchine agricole dove $S_m = 3.000$ mq.
- 3) Per tutte le costruzioni di cui ai punti 1 - 2, la distanza dai cigli delle strade di P.d.F. e delle strade statali esistenti, provinciali e comunali, per le quali non sono previste dal P.d.F. zone di rispetto, è fissata in m. 20,00 salvo maggiori distanze fissate dalle presenti norme o dai grafici del P.d.F.
- 4) Per i fabbricati residenziali esistenti in questa zona alla data di approvazione del piano, è consentito un tantum, un aumento della superficie utile nella misura del 20%.
- 5) Per gli edifici di cui ai punti 1 non sono ammessi scarichi nei canali, corsi d'acqua e fognatura.
- 6) Per gli edifici di cui ai punti 2 non sono consentiti in ogni caso scarichi in fognature e canali senza preventiva depurazione e secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta dall'Ufficiale Sanitario in relazione alla composizione chimica ed organica delle acque stesse, tenuto conto della legge e dei regolamenti igienico-sanitari vigenti.

Art. 27

Zone agricole di completamento: Aradolo La Bruna e nuclei di cui all'elenco allegato.

Queste zone sono destinate alla residenza e al completamento dei gruppi di abitazioni formatisi nel tempo nei centri secondari del Comune.

In tali zone è possibile costruire case abbinatae, isolate o a schiera con altezza massima di m. 7,50.

La distanza minima dai confini di proprietà sarà di m. 5,00. Oltre agli edifici per abitazione sono ammesse costruzioni per negozi di prima necessità, attrezzature pubbliche e sociali. È pure ammessa la costruzione di ricoveri per animali (con l'esclusione degli allevamenti industriali) a distanza minima di ml. 5,00 dai confini di proprietà e m. 20,00 dalle abitazioni.

La costruzione di concimaie è ammessa a m. 25,00 dalle abitazioni.

La norma di questa zona è applicata nelle frazioni geografiche e per località abitate di cui all'elenco allegato (Tab. R) in un'area compresa entro i perimetri di 200 m. tracciato attorno all'aggregato residenziale esistente alla data di adozione del piano costituito dall'insediamento di abitazioni che abbiano distanza da quelle contigue non superiore a m. 100.

Il piano si attua per interventi diretti su una superficie minima di 400 mq. applicando i seguenti indici:

- a) I_f = indice di densità fondiaria = 0,03 mc/mq.
- b) Parcheggi inerenti alla costruzione = 5 mq/100 mc.
- c) H = altezza massima = 7,50 m.

Gli edifici dovranno sorgere ad almeno 30,00 m. dal ciglio delle strade statali, a 20,00 m. dal ciglio delle strade

provinciali e comunali, e a m. 5,00 dal ciglio delle strade vicinali e consortili.

Art. 28

Zone agricole di valore paesistico

Nelle zone agricole di valore paesistico sono consentite le costruzioni di cui alla lettera a) art. 25.

Gli indici che si applicano in queste zone sono:

- a) Indice di fabbricabilità fondiaria $I_f = 0,03$ mc./mq.
- b) Altezza massima $H = 7,50$ m. (salvo costruzioni particolari: silos, serbatoi idrici ecc.).
- c) Area minima d'intervento $S_m = 6.000$ mq.

Per tutte le costruzioni la distanza dal ciglio delle strade del P.d.F. e delle strade esistenti statali, provinciali, e comunali è fissata dalle norme previste nell'art. 18 delle Norme di Attuazione.

Art. 29

Zone agricole di riassetto Idrogeologico

Le zone indicate in cartografia con fasce di riassetto idrogeologico sono assogettate a tutela paesaggistica.

In tali ambienti è stabilito il divieto di edificazione e di ogni alterazione delle eventuali masse arboree esistenti. Sono ammessi soltanto impianti sportivi e ricreativi semprechè siano inserite nel quadro della riqualificazione del paesaggio.

Art. 30

Zone agropastorali e boschive

Sono tutelate secondo le leggi del 20 giugno 1877 ed il Testo Unico del 30/12/1923 n. 3267.

Nelle zone a bosco ceduo è prevista la conservazione a bosco od a alto fusto.

E' consentita l'edificazione residenziale nelle radure libere da alberi con l'osservanza delle condizioni previste all'art. 28, e a condizione che anche la costruzione delle opere accessorie, degli accessi, parcheggi, strade, garantisca la salvaguardia e la valorizzazione del verde esistente e non implichi l'abbattimento degli alberi esistenti.

Prima di iniziare la costruzione delle opere che si intendano eseguire nelle zone vincolate per scopi idrogeologici o forestali, deve essere presentata regolare dichiarazione dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste a norma dell'art. 20 del R.D. 16/5/1920 n. 1126, affinché possa essere controllata la esecuzione particolareggiata della opera stessa. Sono inoltre ammesse attrezzature per il tempo libero e piccole costruzioni a queste connesse (alberghi-rifugio, impianti per gli sports invernali e fabbricati relativi).

Art. 31

Zone industriali e artigianali - D1 - D2

Le zone industriali sono destinate alle attività industriali e artigianali e alle costruzioni inerenti il processo produttivo. Pertanto oltre ai fabbricati adibiti allo svolgimento delle funzioni produttive dell'azienda sono ammessi:

- 1 - costruzioni integrative, quali magazzini, depositi, silos, rimesse, laboratori, ecc.
- 2 - costruzioni per le attività ricreative e sociali degli addetti all'industria (mense, attrezzature sportive, culturali ecc.);
- 3 - uffici ed attività direzionali legati a industrie presenti nella zona:
- 4 - le abitazioni del custode, del direttore e del proprietario dell'azienda;
- 5 - costruzioni per attività commerciali e promozionali a livello interurbano.

Non sono ammesse altre costruzioni residenziali e commerciali né le industrie considerate nocive e pericolose a norma della legge vigente, salvo specifica indicazione nelle tabelle.

Art. 32

Edificazione nelle zone industriali e artigianali

Le principali norme da osservare nell'edificazione nelle zone industriali e artigianali sono definite nelle tabelle. Inoltre:

- 1) - Sono prescritte aree di parcheggio privato al di fuori delle reti stradali di ampiezza non inferiore ai mq. 4 per addetto e comunque non inferiore a 5 mq. ogni 100 mc. di costruzione. Dovranno inoltre essere previsti opportuni piazzali per la sosta e manovra degli automezzi pesanti.
- 2) - L'area libera da costruzioni dovrà essere per il 40% sistemata a verde con l'insediamento di alberi di alto fusto nella quantità minima di uno ogni 45 mq.

- 3) - Per gli edifici inerenti al processo produttivo non sono fissate limitazioni in altezza. Per i fabbricati accessori (uffici, locali ad uso del personale, abitazioni, ecc.) l'altezza massima e le altre norme edilizie sono precisate nelle tabelle di zona.
- 4) - Condizioni essenziali di insediamento industriale sono:
- la strada di accesso avrà sezione utile non inferiore a m. 7,00 e dovrà essere eseguita con pavimentazione continua e impermeabile, ed avere una pendenza longitudinale inferiore al 4%,
 - oltre ad avere la disponibilità dell'acqua potabile deve essere procurata, nella quantità necessaria alle esigenze del tipo di impianto produttivo, l'acqua per usi industriali;
 - le acque di rifiuto non potranno essere smaltite direttamente nè nei pozzi perdenti nè nei corsi d'acqua se non previa depurazione e salvo l'osservanza delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti in materia.
- 5) - Devono essere infine assicurati gli spazi pubblici previsti all'art. 5 del D.M. 2 Aprile 1968 e precisamente:
- "per gli insediamenti industriali o ad essi assimilabili, la superficie per spazi pubblici o per attività collettive, per verde pubblico o per parcheggio pubblico (escluse le sedi viarie ed in aggiunta ai parcheggi "privati") non può essere inferiore al 10% della intera superficie fondiaria su cui deve effettuarsi l'insediamento".

Art. 33

Zone per attrezzature urbane S.P.

Le zone per le attrezzature urbane sono destinate ai servizi di uso pubblico e di interesse generale.

Tali zone si suddividono in zone per attrezzature comuni, zone sportive, zone per attrezzature tecnico-distributive.

1) - Zone per attrezzature comuni

Tali zone sono destinate all'istruzione, alle chiese, ai centri civico-sociali, culturali, sanitari, amministrativi e per pubblici servizi.

In tale zona il piano si attua per intervento edilizio diretto applicando i seguenti indici:

- a) U_f = indice di utilizzazione fondiaria = 0,6 mq./mq.
- b) Parcheggi inerenti alla costruzione = 5 mq./100 mc.
Parcheggi di urbanizzazione primaria (vedi art.35)
- c) H = altezza massima = 13,00

2) - Zone sportive

Tali zone sono destinate al gioco, allo sport ed al tempo libero e cioè agli impianti ricreativi, sportivi e culturali. In tale zona il piano si attua per intervento diretto applicando i seguenti indici:

- a) U_f = indice di utilizzazione fondiaria (comprendente gli impianti coperti) = 0,30 mq./mq.
(calcio 0,60 mq./mq.).
- b) Parcheggi inerenti le costruzioni = 5 mq./100 mc.
Parcheggi di urbanizzazione primaria (vedi art.35)
- c) H = altezza massima = 10,00 m.

3) - Zone per attrezzature tecnico-distributive

"

Tali zone sono destinate alla costruzione di mercati, depositi e magazzini di merci all'ingrosso, macelli, mostre, officine del gas, impianti di depurazione, acquedotti, caserme, carceri. In tali zone il piano si attua per intervento edilizio diretto applicando i seguenti indici:

- a) U_f = indice di utilizzazione fondiaria = 0,5
mq./mq.
- b) Parcheggi inerenti alla costruzione = 5 mq./100 mc.
Parcheggi di urbanizzazione primaria (vedi art. 35).
- c) H - altezza massima = 14,50 m.

Per tutte le zone indicate, nel caso di realizzazione di attrezzature degli impianti da parte di privati, i proprietari dovranno cedere al comune le aree relative alle urbanizzazioni primarie.

Art. 34

Zone a verde pubblico

Le zone a verde pubblico sono destinate alla conservazione e alla creazione dei parchi urbani e dei parchi di quartiere.

In queste zone sono consentite unicamente costruzioni che integrano la destinazione della zona e cioè attrezzature per il gioco dei bambini, chioschi, ritrovi, ristoranti. Tali costruzioni possono anche essere eseguite e gestite da privati mediante concessioni temporanee, con l'obbligo di sistemare a parco conservando il verde eventualmente e sistente, le aree di pertinenza alle costruzioni stesse, aree che dovranno però essere di uso pubblico.

Nel caso si tratti di aree agricole l'autorizzazione di cui sopra è subordinata all'impianto del parco sulle aree di pertinenza calcolate secondo l'indice U_f .

In tali zone il piano si attua per intervento diretto, su di una superficie minima $S_m = 10.000$ mq. applicando i seguenti indici:

- a) $U_f = 0,20$ mq./mq. = Indice di utilizzazione fondiaria
- b) Parcheggi inerenti alle costruzioni = 5 mq./100 mc.
Parcheggi di urbanizzazione primaria = $2,5$ mq./100 mc.
- c) H = altezza massima = m. $6,50$
- d) Q = rapporto massimo di copertura $2,5\%$

Nel caso di realizzazione degli impianti da parte di privati, i proprietari dovranno cedere al Comune le aree relative alla urbanizzazione primaria.

Per ottenere la licenza di costruzione le aree in oggetto devono essere dotate di urbanizzazione primaria.

Art. 35

Spazi di sosta e parcheggio in zone residenziali o destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale

Gli spazi di sosta e parcheggio vanno previsti per ciascuna zona e secondo la destinazione d'uso degli edifici nella quantità specificata nella tabella, come opere di urba-

nizzazione primaria e dovranno essere ubicati marginalmente alla sede viaria o agli edifici e di norma calcolati percentualmente sulla cubatura teorica costruibile, ad eccezione di casi particolari in cui la percentuale va riferita alla superficie di intervento.

Le aree di parcheggio relative agli insediamenti esistenti alla data di adozione del P.d.F. sono indicati graficamente nelle tavole, fermo restando che qualsiasi trasformazione della destinazione d'uso implica l'adeguamento alla seguente tabella: (Tab. T).

Oltre a questi vanno previsti gli spazi necessari per la sosta, manovra ed accesso degli autoveicoli, per tutte le nuove costruzioni e ricostruzioni nella quantità specificata all'art. 41 sexies della legge urbanistica modificata, che potranno essere ricavati nelle costruzioni stesse, ovvero in aree esterne di pertinenza all'edificio oppure promiscuamente, ed anche su aree che non facciano parte del lotto purchè siano asservite all'edificio con vincolo permanente di destinazione a parcheggio a mezzo di atto da trascriversi a cura del proprietario.

Art. 36

Zone pubbliche e zone a vincolo speciale

Sono da considerarsi zone pubbliche:

- 1) - le aree destinate alla viabilità (strade, nodi stradali, parcheggi e aree di rispetto);
- 2) - Le aree ferroviarie destinate ad impianti e costruzioni ferroviarie, con relativi fabbricati e servizi; ed alle zone di rispetto attinenti.
- 3) - Le zone d'acqua sono quelle occupate da corsi o spec-

./.

chi d'acqua e le aree, demaniali o private, sui lati dei fiumi e torrenti. Dette aree possono essere destinate alla sistemazione idrogeologica, ed a usi connessi con le attrezzature per il tempo libero, alle attrezzature tecnologiche che richiedano la vicinanza del corso d'acqua. In tale zona è esclusa la destinazione residenziale.

Le zone a vincolo speciale si dividono in:

- 1) - zone a vincolo cimiteriale che sono destinate alle attrezzature cimiteriali e nelle relative aree di rispetto sono consentite soltanto costruzioni per la vendita di fiori od oggetti per il culto e l'onoranza dei defunti.

La concessione e l'autorizzazione alle piccole costruzioni di cui sopra saranno a titolo precario.

- 2) - zone a parco privato

Tali zone sono vincolate all'obbligo di rispettare e mantenere il verde esistente. E' consentito soltanto per gli edifici esistenti, sempre che siano indicati come aventi pregio architettonico o valore ambientale ampliamenti in regione di un incremento del 10% della superficie utile esistente alla data di adozione del P.d.F.

Le zone di rispetto della viabilità sono necessarie alla realizzazione delle nuove strade, all'ampliamento di quelle esistenti, od alla protezione della sede stradale dalla edificazione. In tali aree è vietata ogni nuova costruzione o l'ampliamento di quelle esistenti. E' consentito a titolo precario e con apposita convenzione, la costruzione di stazioni di rifornimento per auto, che dovranno comunque sottostare alle leggi particolari emanate dagli Enti allo scopo preposti.

TITOLO IV

CAPO I - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 37

Transitorietà dell'uso del suolo

Nelle zone destinate alle attrezzature pubbliche ed agli impianti di interesse generale, fino a quando non si procede alla trasformazione o alla acquisizione del suolo ne è ammesso l'uso per scopi agricoli.

Gli edifici esistenti aventi destinazione in contrasto con quella della zona in cui sono ubicati, possono essere conservati con la destinazione originaria ed effettuare modifiche e piccoli ampliamenti, purchè non si tratti di industrie nocive, pericolose o rumorose o, in genere, attività moleste o incompatibili con la destinazione di P.d.F.

Art. 38

Deroghe

Sono ammesse deroghe alle presenti norme del P.d.F. limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico.

L'autorizzazione del Sindaco è accordata previa deliberazione del Consiglio Comunale.

Art. 39

Adeguamento alle costruzioni preesistenti

Gli edifici esistenti interessati da ricostruzioni, sostituzioni o trasformazioni sostanziali, devono adeguarsi al-

./.

le presenti norme di disciplina urbanistica per le parti non ad esse rispondenti.

Art. 40

Risanamenti e trasformazioni di edifici esistenti in zone agricole e nei nuclei rurali.

Gli edifici esistenti nelle zone agricole possono sempre essere restaurati consolidati e trasformati purchè gli interventi siano contenuti entro il volume preesistente e le modifiche siano rese necessarie da motivi di origine igienico e statico.

Art. 41

Fabbricati e locali di uso collettivo

Nelle singole zone in aggiunta alla fabbricazione massima consentita è ammessa la realizzazione di locali o di bassi fabbricati destinati a finalità collettive senza lucro.

E precisamente:

1) nel volume residenziale:

- a) locali destinati a sale da gioco per bambini, lavanderie;
- b) per i fabbricati residenziali con più di quattro alloggi: stenditoi comuni, sale di riunione di superficie pari a 2 mq. per alloggio e non superiore a 20 mq.

2) Esternamente al volume residenziale, ricavati in bassi fabbricati di altezza non superiore a m. 3,50 sono ammessi: nidi d'infanzia, sale da gioco per bimbi.

3) La superficie netta dei locali destinati alle suddette finalità collettive non dovrà essere superiore a mq. 3,00 per ogni 100 mc. di costruzione residenziale ammessa destinata ad uffici, esercizi pubblici, negozi e magazzini o comunque l'area dei bassi fabbricati non dovrà essere superiore alla sesta parte dell'area libera da costruzioni.

La superficie degli stenditoi comuni non verrà computata in tale calcolo qualora essi vengano ricavati nei sottotetti. In tal caso devono essere opportunamente illuminati ed aerati secondo quanto prescritto dal R.E.

Art. 42

Negozi

La costruzione di nuovi negozi, e le trasformazioni di quelli esistenti è disciplinata dalle seguenti norme:

- a) Nelle zone storiche e di ristrutturazione non esistono limitazioni riguardanti il numero ed il genere dei negozi a condizione che la superficie di ogni unità non sia inferiore a mq. 40,00;

- b) Nelle zone di completamento e di espansione residenziale ed industriale del centro urbano, la costruzione dei negozi è soggetta alle seguenti prescrizioni:
 - il volume destinato a negozio non può superare il 10% del volume totale costruito e la superficie di ogni unità negozio non deve essere inferiore a mq. 25,00;
 - nelle zone di espansione i negozi vanno raggruppati per un minimo di 100 mq. di superficie totale in una unica soluzione architettonica;
 - i negozi di cui ai commi precedenti debbono essere de

stinati alla vendita di beni di consumo correnti o all'artigianato di servizio;

c) Nelle zone residenziali di espansione delle Frazioni, la costruzione dei negozi è soggetta alle seguenti prescrizioni:

- i negozi vanno raggruppati per un minimo di 100 mq. di superficie totale in una unica soluzione architettonica;
- la superficie minima di ogni unità negozio non può essere inferiore a mq. 25,00;

d) Nella zona storica è consentita la costruzione di nuovi negozi a condizione che siano destinati alla vendita di prodotti selezionati (selected goods).

Art. 43

Strade locali esistenti al momento di adozione del P.d.F. e loro modifiche

Le strade esistenti nelle zone di completamento al momento di adozione del P.d.F., siano esse pubbliche, di uso pubblico o privato, non possono essere destinate ad uso diverso da quello attuale o concordato fra i privati o fra il Comune ed il privato.

Soltanto nel caso di lottizzazione, redatto per iniziativa pubblica, si possono attuare quelle modifiche di tracciato, di sezione o di destinazione che risultino legate al nuovo assetto viario previsto dal P.d.F.

Art. 44

Norme transitorie

E' ammesso per i fabbricati esistenti all'atto dell'ado-
zione del piano, la costruzione in muratura, di autorimes-
se private per un numero di macchine pari a quello degli
alloggi, in confine di proprietà e con un'altezza massima
di m. 1,20 fuori terra.

Alla scadenza del termine di 5 (cinque) anni, i proprieta-
ri dei fabbricati muniti di autorimesse abusive o provvi-
sorie (prefabbricati in lamiera) dovranno rimuovere le in-
stallazioni stesse.

Art. 45

Entrata in vigore del Programma di Fabbricazione

Il P.d.F. entra in vigore contemporaneamente al Regola-
mento edilizio del quale fa parte integrante.

Dopo la prescritta pubblicazione dell'avvenuta approvazio-
ne con decreto del Provveditore alle Opere Pubbliche, ai
sensi dell'art. 12 della legge 6/8/1967 n° 765 di modifica
dell'art. 36 della legge 17/8/1942 n° 1150, gli strumenti
urbanistici sopra citati entreranno in vigore e pertanto
verranno revocate tutte le disposizioni che potrebbero da-
re origine a controverse interpretazioni alle leggi appro-
vate.

TABELLA "T"

PARCHEGGI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

E D I F I C I O	Spazi di sosta e parcheggio	
	Mq./100 mc.	Mq./mq. Sf.
Edifici di abitazione in zone residenziali di ristrutturazione, completamento, espansione	2,50	---
Cinema, teatri, grandi magazzini, supermercati, impianti sportivi da spettacolo coperti	20,00	---
Ospedali, case di cura, ambulatori provinciali, comunali e istituti previdenziali e zone per attrezzature comuni	10,00	---
Palazzi per uffici e negozi	8,00 (°)	---
Altri edifici	5,00	---
Impianti sportivi da spettacolo scoperti	----	1,00
Altri impianti sportivi scoperti	----	0,20
Edifici per attrezzature tecniche e distributive, per la industria in zone di espansione e per l'agricoltura	----	minimo 0,05
Edifici residenziali nella zona storica	1,25	---

(°) All'esterno degli edifici o in aree coperte poste alla quota delle strade di accesso.

TABELLA "R"

ELENCO FRAZIONI RURALI (vedi art. 27 Norme d'attuazione)

TETTO BIDETTI

CASCINA BACCANO

TETTO DAVID

CASCINA S. ANDREA

CASCINA BAVA-ODIFREDI

TETTO MANTELLO

TETTO ALBARETTI

CASCINA FIORETTI

CASCINA BRUNA

TETTO TUTURUN SOTTANO

TETTO MIOLA

TETTO MARCHISAN SOTTANO

TETTO MARCHISAN SOPRANO

TETTO GALLUCCIA - MADONNA BRUNA

TETTO AVVOCATO - S. ANTONIO ARADOLO

TETTO SPADA .. - BEGUDA

TETTO DEU - BEGUDA

TETTO TURUTUN SOPRANO - BEGUDA

TETTO GABRI - BEGUDA

COMUNE DI BORGIO S. DALMAZZO

PROVINCIA DI CUNEO

TABELLE DI ZONA

20 marzo 1972

COMUNE DI BORGIO S. DALMAZZO				SIGLA
ZONA STORICO AMBIENTALE (°°)				A₁
Superficie territoriale mq.	80.000	Rapporto di copertura	%	50
Abitanti previsti n.	988	Altezza massima mt.		10,00 ^(°)
Densità Territoriale Ab./ha.	123	Piani n.		3
Densità edilizia	Territoriale mc/mq	1,23	Distanze dai confini laterali mt.	in aderenza
	Fondiarria mc/mq.	<u>2,00</u>	Distanze dai confini interni mt.	7,00
Area minima di intervento mq.	400	Confrontanza verso spazi pubblici mt.		attuale
Tipologia edificatoria ammessa: attuale				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALI - COMMERCIALI - DIREZIONALI				
Destinazioni escluse: INDUSTRIALI - COMMERCIO ALL'INGROSSO				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425).

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Standard mq/ab.	Esistenti mq.	PREVISTI		Fabbisogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona		
a) AREE PER L'ISTRUZIONE (Scuole materne, scuole elementari, scuole medie)	4,50	---	---	774 944 2.728	B1 SP1 C4	4.446
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	2,00 +	760	---	1.216	B1	1.976
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PER IL GIOCO E LO SPORT	1,00	---	---	988	SP4	988
d) PARCHEGGI	9,00	---	---	5.293	SP2	8.892
	2,50	1.430	---	3.599	C2	2.470
				657	C4	
Totale mq./ab.	19,00	2.190				18.772

NOTE: (°) L'altezza non potrà superare le larghezze stradali.
(°°) Vedi art. 20 delle Norme di Attuazione.

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O				SIGLA
ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO				B 1
Superficie territoriale mq.	52.000	Rapporto di copertura	%	35
Abitanti previsti n.	884	Altezza massima mt.		13,00(°)
Densità Territoriale Ab./ha	170	Piani	n.	4
Densità Territoriale mc/mq	1,70	Distanze dai confini laterali	mt.	In aderenza o D = H
edilizia Fondiaria mc/mq	3,00	Distanze dai confini interni	mt.	7,00
Area minima di intervento mq.	500	Confrontanza verso spazi pubblici	mt.	H = L
Tipologia edificatoria ammessa: continua o isolata				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALI - COMMERCIALI - DIREZIONALI				
Destinazioni escluse: ARTIGIANALI - INDUSTRIALI				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425).

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Standard mq/ab	Esistenti mq.	PREVISTI			Fabbisogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona			
a) AREE PER L'ISTRUZIONE (Scuole materne, scuole elementari, scuole medie)	4,50	4.752	---	---		3.978	
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	2,00 + 1,00	12.096 ---	---	884	SP4	1.768 884	cimitero
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PER IL GIOCO E LO SPORT	9,00	---	---	3.996 1.800 2.160	C2 C4 SP2	7.956	
d) PARCHEGGI	2,50	1.320	---	890	C4	2.210	
Totale mq/ab.	19,00	18.168				16.796	

N O T E : D = distanza tra pareti finestrate
 (°) = E' consentita un'altezza maggiore per risolvere preesistenze, sempre nel rispetto dell'indice fondiario e della confrontanza.

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O				SIGLA
ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO				B2
Superficie territoriale mq.	31.000	Rapporto di copertura	%	35
Abitanti previsti	n° 465	Altezza massima	mt.	10,00
Densità Territoriale Ab/ha.	150	Piani	n.	3
Densità edili- zia	Territoriale mc/mq.	1,5	Distanze dai confini laterali	mt. $\frac{D}{H} \leq 1$ (°)
	Fondiarìa mc/mq.	<u>2,50</u>	Distanze dai confini interni	mt. 6,00
Area minima di intervento	mq. 500 (°°)	Confrontanza ver- so spazi pubblici	mt.	$H \leq L$.
Tipologia edificatoria ammessa: continua o isolata				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALI - COMMERCIALI - DIREZIONALI				
Destinazioni escluse: ARTIGIANALI - INDUSTRIALI				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Stan- dard mq/ab	Esi- stenti mq.	PREVISTI			Fabbi- sogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona			
a) AREE PER L'I- STRUZIONE (Scuo- le materne, scuo- le elementari, scuole medie)	4,50	--	--	1.235 857,5	C4 C2	2092,50	
b) AREE PER ATTREZZ- ATURE DI INTE- RESSE COMUNE	2,00 + 1,00	--	--	450 480 465	B1 F1 F4	930 465	cimi- tero
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI AT- TREZZATI PER IL GIOCO E LO SPORT	9,00	--	--	4.185	C4	4185	
d) PARCHEGGI	2,50	--	--	16 1146,5	C4	1162,50	
Totale	mq/ab. 19,00					8835,00	

NOTE : (°) D = Distanza tra pareti finestrate
Consentite maggiori altezze per $D \geq H$.
(°°) esclusa l'area vincolata a P. di L.

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O				SIGLA
ZONA RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE				B 3
Superficie territoriale mq.	30.000	Rapporto di copertura	%	30
Abitanti previsti	n. 405	Altezza massima	mt.	10,00
Densità Territoriale	Ab/ha. 135	Piani	n.	3
Densità edili	Territoriale mc/mq. 1,35	Distanze dai confini laterali	mt. $\frac{1}{2}$ H -	5,00
zia	Fondiarie mc/mq. <u>2,25</u>	Distanze dai confini interni	mt.	6,00
Area minima di intervento	mq. 5.000	Confrontanza verso spazi pubblici	mt.	5,00
Tipologia edificatoria ammessa: Isolata				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALI (artigianato non molesto)				
Destinazioni escluse: INDUSTRIALI				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Standard mq/ab	Esistenti mq.	PREVISTI		Fabbisogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona		
a) AREE PER L'ISTRUZIONE (Scuole materne, scuole elementari, scuole medie)	4,50	---	---	638,50 C2 1184,00 F1	1822,50	
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	2,00 + 1,00	---	---	810,00 B1 405,00 F4	810,00 405,00	cimitofo
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PER IL GIOCO E LO SPORT	9,00	---	---	3645,00 C4	3645,00	
d) PARCHEGGI	2,50	---	---	1012,50 C5	1012,50	
Totale mq./ab.	19,00	---	---	7695,00	7695,00	

N O T E:

COMUNE DI BORGIO S. DALMAZZO				SIGLA
ZONA RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE				C1
Superficie territoriale mq.	212.000	Rapporto di copertura	%	25
Abitanti previsti n.	2.544	Altezza massima m.		10,00
Densità Territoriale Ab/ha	120	Piani n.		3 - 4
Densità edilizia	Territoriale mc/mq	1,20	Distanza dai confini laterali mt.	aderenza o $\frac{1}{2}$ H.
	Fondiarria mc/mq	<u>2,00</u>	Distanze dai confini interni mt.	6,00
Area minima di intervento mq.	5.000	Confrontanza verso spazi pubblici mt.		allineamen. di P.d.F. 5,00
Tipologia edificatoria ammessa: (°) Continua o isolata				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALI-COMMERCIALI				
Destinazioni escluse: INDUSTRIALI				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968
CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Standard mq/ab	Esistenti mq.	PREVISTI			Fabbisogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona			
a) AREE PER L'ISTRUZIONE (Scuole materne, scuole elementari, scuole medie)	4,50	---	5.508	5490	SP1	11.448	
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	2,00 + 1,00	4300 ---	4.300 ---	788 2544	B1 SP4	5.088 2.544	cimitero
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PER IL GIOCO E LO SPORT	9,00	800	9.097	13799	C6	22896	
d) PARCHEGGI	2,50	---	5.821	539	C6	6360	
TOTALE mq./ab.	19,00	5100				48.336	

NOTE: (°) L'edificazione continua si adotta soltanto nel caso di preesistenze.
Sono consentite altezze maggiori soltanto per la risoluzione di preesistenze.

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O				SIGLA
ZONA RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE				C2
Superficie territoriale mq.	135.000	Rapporto di copertura	%	25
Abitanti previsti	n. 1.012	Altezza massima	mt.	10,00
Densità territoriale	Ab/ha 75	Piani	n.	3
Densità edilizia	Territoriale mc/mq	0,75	Distanze dai con fini laterali mt.	$\frac{1}{2}$ H.-5,00
	Fondiaria mc/mq.	<u>1,50</u>	Distanze dai con fini interni mt.	7,00
Area minima di intervento	mq. 5000	Confrontanza verso spazi pubblici	mt.	attuale
Tipologia edificatoria ammessa: isolata, abbinata o a schiera				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALI - COMMERCIALI				
Destinazioni escluse: INDUSTRIALI				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Stan- dard mq/ab	Esi- stenti mq.	PREVISTI			Fabbi- sogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona			
a) AREE PER L'ISTRUZIONE (Scuole materne, scuole elementari, scuole medie)	4,50	3.500	6.050	---		4.554	Serve le zone B2 B3
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	2,00 + 1,00	400 ---	400 ---	1.624 1.012	B1 F4	2.024 1.012	cimitero
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PER IL GIOCO E LO SPORT	9,00	15.480	16.757	---		9.108	Serve le zone A1 C2 C5
d) PARCHEGGI	2,50	---	1.603	927	C4	2.530	
TOTALE mq/ab	19,00	19.380				19.228	

N O T E :

C O M U N E D I B O R G O S. D A L M A Z Z O				SIGLA
ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE				C 3
Superficie territoriale mq.	413.000	Rapporto di copertura	%	20
Abitanti previsti n.	2.148	Altezza massima mt.		7,00
Densità Territoriale Ab/ha.	52	Piani n.		2
Densità edilizia	Territoriale mc/mq	0,52	Distanze dai confini laterali mt.	5,00
	Fondiararia mc/mq	<u>0,80</u>	Distanze dai confini interni mt.	7,00
Area minima di intervento mq.	7.000	Confrontanza verso spazi pubblici mt.		5,00
Tipologia edificatoria ammessa: Isolata, abbinata o a schiera				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALI - COMMERCIALI - ALBERGHIERE				
Destinazioni escluse: INDUSTRIALI				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Standard mq/ab	Esistenti mq.	PREVISTI			Fabbisogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona			
a) AREE PER L'ISTRUZIONE (Scuole materne, Scuole elementari, Scuole medie)	5,623	---	---	12.078	SP1	12.078	
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	1,249	---	---	2.684	B1	2.684	cimitero
	1,249	---	---	2.684	SP4	2.684	
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PER IL GIOCO E LO SPORT	6,247	---	7.700	5.720	C6	13.420	
d) PARCHEGGI	1,874	---	1.540	614	C5	4.026	
				1.872	C6		
Totale mq./ab.	16,242					34.892	

N O T E :

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O				SIGLA
ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE				C 4
Superficie territoriale mq.	254.000	Rapporto di co pertura max.	%	20
Abitanti previsti n.	1.320	Altezza massima mt.		7,00
Densità Territoriale Ab/ha.	52	Piani n.		2
Densità edi- lizia	Territoriale mc/mq.	0,52	Distanze dai con fini laterali mt.	5,00
	Fondiarìa mc/mq.	<u>0,80</u>	Distanze dai con fini interni mt.	7,00
Area minima di in- tervento mq.	7.000	Confrontanza verso spazi pubblici mt.		5,00
Tipologia edificatoria ammessa: Isolata, abbinata o a schiera				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALI				
Destinazioni escluse: INDUSTRIALI				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Stan- dard mq/ab	Esi- stenti mq.	PREVISTI			Fabbi- sogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona			
a) AREE PER L'ISTRU- ZIONE (Scuole ma- terne, scuole ele- mentari, scuole medie)	4,50	---	9.903	---		5.940	Serve le zo- ne A1 B2
b) AREE PER ATTREZ- ZATURE DI INTE- RESSE COMUNE	1,00	---	---	1.320	B1	1.320	cimi- tero
	1,00	---	---	1.320	F4	1.320	
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZ- ZATI PER IL GIO- CO E LO SPORT	5,00	4.020	18.450	---		6.600	Serve le zo- ne B1 B2 C4 C7
d) PARCHEGGI	1,50	200	4.470	---		1.980	Serve le zone A1-B1- B2-C2
Totale mq./ab.	13,00	4.220				17.160	

N O T E :

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O			SIGLA	
ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE			C5	
Superficie territoriale mq.	153.000	Rapporto di copertura max. %	20	
Abitanti previsti n.	596	Altezza massima mt.	5,00	
Densità Territoriale Ab/ha	39	Piani n.	1 R	
Densità edilizia	Territoriale mc/mq	0,39	Distanze dai confini laterali mt.	5,00
	Fondiararia mc/mq.	<u>0,60</u>	Distanze dai confini interni mt.	10,00
Area minima di intervento mq.	7.000	Confrontanza verso spazi pubblici mt.	4,00	
Tipologia edificatoria ammessa: Isolata, abbinata o a schiera				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALI				
Destinazioni escluse: INDUSTRIALI				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURE	Standard mq/ab	Esistenti mq.	PREVISTI			Fabbisogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona			
a) AREE PER L'ISTRUZIONE (Scuole materne, Scuole elementari, Scuole medie)	4,50	---	---	2.682	F1	2.682	
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	1,00	---	---	596	B1	596	cimitero
	1,00	---	---	596	F4	596	
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PER IL GIOCO E LO SPORT	5,00	---	---	700	C4	2.980	
				54	C2		
				2.226	C6		
d) PARCHEGGI	1,50	---	2.666	---		894	Servele zone B3 C3 - C7
Totale mq./ab.	13,00	---				7.748	

N O T E :

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O				SIGLA
ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE				C6
Superficie territoriale mq.	251.000	Rapporto di copertura %	20	
Abitanti previsti n.	815	Altezza massima mt.	5,00	
Densità Territoriale Ab/ha.	32	Piani n.	1 R	
Densità edilizia	Territoriale mc/mq	0,32	Distanze dai confini laterali mt.	5,00
	Fondiarica mc/mq.	0,50	Distanze dai confini interni mt.	10,00
Area minima di intervento mq.	7.000	Confrontanza verso spazi pubblici mt.	4,00	
Tipologia edificatoria ammessa: Isolata, abbinata o a schiera				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALI				
Destinazioni escluse: INDUSTRIALI				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968 CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Standard mq/ab	Esistenti mq.	PREVISTI		Fabbi-sogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona		
a) AREE PER L'ISTRUZIONE (Scuole materne, Scuole elementari, scuole medie)	4,50	----	----	3667,50 F1	3667,50	
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	1,00	---	---	815,0 B1	815,00	cimitero
	1,00	----	----	815,0 F4	815,00	
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PER IL GIOCO E LO SPORT	5,00	----	25.820	----	4075,00	Serve le zone C3 C5-C1
d) PARCHEGGI	1,50	----	4.780	----	1222,50	Serve le zone B1 C1 C3
TOTALE mq./ab.	13,00	----			10595,00	

N O T E :

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O				SIGLA
ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE				C7
Superficie territoriale mq.	286.000	Rapporto di copertura max. %	20	
Abitanti previsti n.	743	Altezza massima mt.	5,00	
Densità Territoriale Ab/ha.	26	Piani n.	1 R	
Densità edilizia	Territoriale mc/mq	0,26	Distanze dai confini laterali mt.	5,00
	Fondiararia mc/mq.	<u>0.40</u>	Distanze dai confini interni mt.	10,00
Area minima di intervento mq.	7.000	Confrontanza verso spazi	4,00	
Tipologia edificatoria ammessa: Isolata, abbinata o a schiera				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALI				
Destinazioni escluse: INDUSTRIALI				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Standard mq/ab	Esistenti mq.	PREVISTI			Fabbi-sogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona			
a) AREE PER L'ISTRUZIONE (Scuole materne, scuole elementari, scuole medie)	4,50	---	---	3343,5	F1	3343,50	
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	1,00	---	---	743,0	B1	743,00	cimitero
	1,00	---	---	743,0	F4	743,00	
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PER IL GIOCO E LO SPORT	5,00	---	2.195	1520,0	C4	3715,00	
d) PARCHEGGI	1,50	---	969	145,5	C5	1114,50	
Totale mq./ab.	13,00	---				9659,00	

N O T E :

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O				SIGLA	
ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE (MARTINETTO)				C8	
Superficie territoriale mq.	185.000	Rapporto di co pertura max.	%	20	
Abitanti previsti n.	601	Altezza massima	mt.	5,00	
Densità Territoriale Ab./ha.	32	Piani	n.	1 R	
Densità edili zia	Territoriale mc/mq.	0,32	Distanze dai con fini laterali	mt.	5,00
	Fondiarria mc/mq.	<u>0,50</u>	Distanze dai con fini interni	mt.	10,00
Area minima di in- tervento	mq.	7.000	Confrontanza verso spazi pubblici	mt.	4,00
Tipologia edificatoria ammessa: Isolata, abbinata o a schiera					
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALE					
Destinazioni escluse: INDUSTRIALI					

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Stan- dard mq/ab	Esi- stenti mq.	PREVISTI			Fabbi- sogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona			
a) AREE PER L'ISTRUZIONE (Scuole materne, scuole elementari, scuole medie)	4,50	---	2704,50	---		2704,50	
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	1,00	100	601,00	---		601,00	
	1,00	---	---	601	F4	601,00	
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PER IL GIOCO E LO SPORT	5,00	---	3005,00	---		3005,00	
d) PARCHEGGI	1,50	---	901,50	---		901,50	
Totale mq/ab	13,00	100				7813,00	

N O T E :

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O				SIGLA
ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO (BEGUDA)				C9
Superficie territoriale mq.	81.000	Rapporto di copertura	%	25
Abitanti previsti n.	526	Altezza massima mt.		7,00
Densità Territoriale Ab/ha	65	Piani	n.	2
Densità edi- lizia	Territoriale mc/mq.	0,65	Distanze dai confi ni laterali mt.	5,00
	Fondiarria mc/mq.	<u>1,00</u>	Distanze dai confi ni interni mt.	7,00
Area minima di in- tervento	mq.	500	Confrontanza verso spazi pubblici mt.	5,00
Tipologia edificatoria ammessa: Isolata, abbinata o a schiera				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALI - COMMERCIALI				
Destinazioni escluse: INDUSTRIALI				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Stan- dard mq/ab	Esi- stenti mq.	PREVISTI			Fabbi- sogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona			
a) AREE PER L'ISTRU- ZIONE (Scuole ma- terne, Scuole ele- mentari, scuole medie)	5,399	---	---	2.840	C10	2.840	
b) AREE PER ATTREZZ- TURE DI INTE- RESSE COMUNE	2,399 + 1,199	90 ---	1.839 ---	---	631 SP4	1.262 631	cimi- tero
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZ- ZATI PER IL GIO- CO E LO SPORT	10,796	---	1.085	4.594	C10	5.679	
d) PARCHEGGI	2,998	---	2.443	---		1.577	
Totale mq./ab.	22,791	90				11.989	

N O T E :

C O M U N R D I B O R G O S . D A L M A Z Z O				SIGLA
ZONA RESIDENZIALE DI ESPANZIONE (BEGUDA)				C10
Superficie territoriale mq.	165.000	Rapporto di copertura %		20
Abitanti previsti n.	577	Altezza massima mt.		5,00
Densità Territoriale Ab/ha.	35	Piani n.		1 R
Densità edi- lizia	Territoriale mc/mq	0,35	Distanze dai confini laterali mt.	5,00
	Fondiarria mc/mq.	<u>0.50</u>	Distanze dai confini interni mt.	6,00
Area minima di intervento mq.	5.000	Confrontanza verso spazi pubblici mt.		4,00
Tipologia edificatoria ammessa: Isolata o a schiera				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALI				
Destinazioni escluse: INDUSTRIALI				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Standard mq/ab	Esistenti mq.	PREVISTI		Fabbi sogno mq.	NOTE	
			in zona	fuori zona			
a) AREE PER L'ISTRUZIONE (Scuole materne, Scuole elementari, scuole medie)	4,50	1.120	5.436	---	2.596,50	Serve la zona C9	
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	1,00 +	---	---	577	C9	577,00	cimitero
	1,00	---	---	577	SP4	577,00	
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PER IL GIOCO E LO SPORT	5,00	---	7.479	---		2.885,00	serve la zona C9
d) PARCHEGGI	1,50	---	---	865,5	C9	865,50	
Totale mq/ab	13,00	1.120				7.501,00	

N O T E :

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O				SIGLA
ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO (S. ANTONIO D'ARADOLO)				C11
Superficie territoriale mq.	22.000	Rapporto di co pertura	%	20
Abitanti previsti n.	114	Altezza massima mt.		7,00
Densità Territoriale Ab/ha	51	Piani n.		2
Densità edi- lizia	Territoriale mc/mq	0,51	Distanz dai con- fini laterali mt.	5,00
	Fondiarìa mc/mq	<u>0,80</u>	Distanze dai con- fini interni mt.	7,00
Area minima di in- tervento mq.	400	Confrontanza verso spazi pubblici mt.		5,00
Tipologia edificatoria ammessa: Isolata, abbinata o a schiera				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALI				
Destinazioni escluse: INDUSTRIALI				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Stan- dard mq/ab	Esi- stenti mq.	PREVISTI		fabbi- sogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona		
a) AREE PER L'ISTRU- ZIONE (Scuole ma- terne, Scuole ele- mentari, scuole medie.)	4,50	---	1.683	---	513	Serve la zo- na C12
b) AREE PER ATTREZZ- ATURE DI INTE- RESSE COMUNE	1,00 +	264	374	---	114	Serve la zo- na C12
	1,00	---	---	114	F4 114	
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZ- ATI PER IL GIO- CO E LO SPORT	5,00	---	1.870	---	570	Serve la zo- na C12
d) PARCHEGGI	1,50	---	561	---	171	Serve la zo- na C12
Totale mq./ab.	13,00	264			1.482	

N O T E : Vincolo per le caratteristiche dei materiali da costruzione come previsto all'art. 24 delle N.A.

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O				SIGIA
ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE (S.ANTONIO D'ARADOLO)				C12
Superficie territoriale mq.	86.800	Rapporto di co pertura	%	15
Abitanti previsti n.	260	Altezza massima mt.		5,00
Densità Territoriale Ab/ha	30	Piani n.		1 R
Densità edi- lizia	Territoriale mc/mq.	0,30	Distanze dai con fini laterali mt.	5,00
	Fondiararia mc/mq.	<u>0,40</u>	Distanze dai con fini interni mt.	10,00
Area minima di in- tervento mq.	10.000	Confrontanza verso spazi pubblici mt.		7,00
Tipologia edificatoria ammessa: Isolata o a schiera				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALE				
Destinazioni escluse: INDUSTRIALE				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968,
CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Stan dard mq/ab	Esi stenti mq.	PREVISTI			Fabbi- sogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona			
a) AREE PER L'ISTRU- ZIONE (Scuole ma- terne, scuole ele- mentari, scuole medie)	4,50	---	---	1.170	C11	1.170	
b) AREE PER ATTREZZ- ATURE DI INTE- RESSE COMUNE	1,00	---	---	260	C11	260	cimi- tero
	1,00	---	---	260	SP4	260	
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZ- ATI PER IL GIO- CO E LO SPORT	5,00	---	---	1.300	C11	1.300	
d) PARCHEGGIO	1,50	---	---	390	C11	390	
Totale mq/ab.	13,00	---	---			3.380	

N O T E: Vincolo per le caratteristiche dei materiali da
costruzione come previsto dall'art. 24 delle N.A.

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O				SIGLA
ZONA AGRICOLA DI COMPLETAMENTO (ARADOLO LA BRUNA)				C13
Superficie territoriale mq.	116.000	Rapporto di co pertura	%	25
Abitanti previsti n.	348	Altezza massima mt.		7,50
Densità Territoriale Ab/ha	30	Piani	n.	2
Densità edi- lizia	Territoriale mc/mq	0,30	Distanze dai con fini laterali mt.	5,00 (°)
	Fondiararia mc/mq	0,50	Distanze dai con fini interni mt.	6,00
Area minima di in- tervento mq.	400	Confrontanza ver- so spazi pubblici mt		5,00
Tipologia edificatoria ammessa: Isolata, abbinata o a schiera				
Destinazioni ammesse: RESIDENZIALI - ARTIGIANATO NON MOLESTO				
Destinazioni escluse:				

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968
CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA	Stan- dard mq/ab	Esi- stenti mq.	PREVISTI		Fabbi- sogno mq.	NOTE
			in zona	fuori zona		
a) AREE PER L'ISTRU- ZIONE (Scuole ma- terne, scuole ele- mentari, scuole medie)	9,00	240	3.132	---	3.132	
b) AREE PER ATTREZZ- ATURE DI INTE- RESSE COMUNE	2,00 + 2,00	640 ---	696 ---	---	696 696	cimi- terio
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZ- ATI PER IL GIO- CO E LO SPORT	10,00	---	3.480	---	3.480	
d) PARCHEGGI	3,00	---	1.044	---	1.044	
Totale mq/ab.	26,00	880			9.049	

N O T E : (°)E' consentita l'edificazione in aderenza sui confini
laterali quando sussistono le preesistenze (comple-
tamento).

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O			SIGLA
ZONA INDUSTRIALE - ARTIGIANALE			D 1
Superficie territoriale		mq.	750.000
Abitanti teorici insediabili		n.	750
Densità	Territoriale di popolazione	ab/ha.	10
	Fondiaria edilizia residenziale	mc/mq.	0,2
Disciplina edilizia	Tipologia residenziale edilizia ammessa		isolata
	Distanza minima dai confini di zona dei fabbricati industriali	mt.	10,00
	Distanza dai confini (minima)	mt.	$\frac{1}{2}$ H. - 5,00
	Rapporto di copertura max.	%	50
	Altezza massima degli edifici a residenza	mt.	8,00
	Distanza dalle vie (minima)	mt.	vedi art. 18 N.A.
	Lotto minimo	mq.	3.000
N O T E: - Vedi anche art. 32 - Vedi Tabella "T"			

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA		Standard mq/ab.	Fabbisogno mq.	
a) AREE PER L'ISTRU- ZIONE	Asilo nido e scuole materne	4,50	3.375	F1
	Scuole elementari			
	Scuole medie			
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE		1,00	750	F1
		1,00	750	F4
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO PER IL GIOCO E LO SPORT		5,00	3.750	F2
d) PARCHEGGI		1,50	1.125	in zona
TOTALE		13,00	9.750	

C O M U N E D I B O R G O S. D A L M A Z Z O		SIGLA
ZONA INDUSTRIALE - ARTIGIANALE		D 2
Superficie territoriale	mq.	650.000
Abitanti teorici insediabili	n.	650
Densità	Territoriale di popolazione ab./ha.	10
	Fondiaria edilizia residenziale mc/mq.	0,2
Disciplina edilizia	Tipologia residenziale edilizia ammessa	isolata
	Distanza minima dai confini di zona dei fabbricati industriali	mt. 10,00
	Distanza dai confini (minima)	mt. $\frac{1}{2}$ H. - 5,00
	Rapporto di copertura max.	% 50
	Altezza massima degli edifici a residenza	mt. 8,00
	Distanza dalle vie (minima)	mt. vedi art. 18 N.A.
	Lotto minimo	mq. 5.000
NOTE : - Vedi anche art. 32 Norme d'Attuazione - Vedi tabella "T"		

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA		standard mq./ab.	Fabbisogno mq.	
a) AREE PER L'ISTRUZIONE	Asili nido e scuole materne	4,50	2.925	F1
	Scuole elementari			
	Scuole medie			
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE		1,00 1,00	650 650	F1 F4
c) AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO PER IL GIOCO E LO SPORT		5,00	3.250	F2
d) PARCHEGGI		1,50	975	in zona
TOTALE		13,00	8.450	

COMUNE DI BORGIO S. DALMAZZO		SIGLA
ZONA AGRICOLA NORMALE		<i>Ea</i>
Superficie territoriale	mq.	5.000.000
Abitanti teorici insediabili	n.	1.000
Densità	Territoriale di popolazione ab./ha.	2
	Fondiarie edilizia mc./mq	0,03
Disciplina edilizia	Distanza minima dai confini laterali mt.	1/2 H. - 5,00
	Distanza minima dalle vie mt.	vedi art. 18 Norme d'Attuaz.
	Altezza massima residenziale mt.	7,50
	Lotto minimo mq.	3.000
<p><u>N O T E</u> : Per gli edifici agricoli non residenziali vedi art. 26, N.d'A.</p>		

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA		Standard mq./ab.	Fabbisogno mq.	
a) AREE PER L'ISTRUZIONE	Asilo nido e scuole materne			
	Scuole elementari	4,00	4.000	F1
	Scuole medie			
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE		2,00 1,00	2.000 1.000	F1 F4
TOTALE		7,00	7.000	

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O		SIGLA
ZONA AGRICOLA DI VALORE PAESISTICO		<i>EP</i>
Superficie territoriale mq.		933.000
Abitanti teorici insediabili n.		93
Densità	Territoriale di popolazione Ab./ha.	1
	Fondiarìa edilizia mc./mq.	0,03
Disciplina edilizia	Distanza min. dai confini laterali mt.	$\frac{1}{2}$ H. - 5,00
	Distanza minima dalle vie mt.	vedi art. 18 norme d'attuaz.
	Altezza massima residenziale mt.	7,50
	Lotto minimo mq.	6.000
<u>N O T E :</u>		

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA		Standard mq./ab.	Fabbisogno mq.	
a) AREE PER L'ISTRU- ZIONE	Asilo nido e scuole materne			
	Scuole elementari	4,00	372	F1
	Scuole medie			
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE		2,00 1,00	186 93	F1 F4
T O T A L E		7,00	651	

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O		SIGLA E b
ZONA AGRICOLA BOSCHIVA		
Superficie territoriale	mq.	9.364.500
Abitanti teorici insediabili	n.	936
Densità	Territoriale di popolazione ab./ha.	1
	Fondiarie edilizia mc./mq.	0,03
Disciplina edilizia	Distanza min. dai confini laterali mt.	$\frac{1}{2}$ H. - 5,00
	Distanza minima dalle vie mt.	vedi art. 18 norme d'attuaz.
	Altezza massima residenziale mt.	7,50
	Lotto minimo mq.	6.000
<u>N O T E :</u>		

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968,
CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA		Standard mq./ab.	Fabbisogno mq.	
a) AREE PER L'ISTRU- ZIONE	Asili nido e scuole materne			
	Scuole elementari	4,00	3.744	F1
	Scuole medie			
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE		2,00 1,00	1.872 936	F1 F4
TOTALE		7,00	6.552	

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O		SIGLA
ZONA AGRICOLA DI RIASETTO IDROGEOLOGICO		Er
Superficie territoriale	mq.	1.906.000
Abitanti teorici insediabili	n.	--
Den- sità	Territoriale di popolazione ab./ha.	--
	Fondiarìa edilizia mc./mq.	--
Disciplina edilizia	Distanza min. dai confini laterali mt.	--
	Altezza massima residenziale mt.	--
	Lotto minimo mq.	--
<p><u>N O T E</u> :</p>		

CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI (D.M. 2 aprile 1968, CIRCOLARE LL.PP. 29/9/1964 n. 3930 e 29/1/1967 n. 425)

TIPO DI INFRASTRUTTURA		Standard mq./ab.	Fabbisogno mq.
a) AREE PER L'ISTRU- ZIONE	Asili nido e scuole materne		
	Scuole elementari		--
	Scuole medie		
b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE			--
T O T A L E			--

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O		SIGLA
ZONE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE		SP1
Superficie territoriale	mq.	50.194
DESTINAZIONE	Attrezzature ed impianti per l'istruzione mq.	44.255
	Attrezzature ed impianti di interesse comune mq/	5.939
Caratteristiche edificatorie		vedi art.33 norme d'Attuaz
Zone servite:		A1-B1-B3-C1- C3-C5-C6-C7- D1-D2-Ea-Eb- Ep
Abitanti serviti	n.	---
Distanze minime dai confini	mt.	H/2 (min.5,00)
Distanze minime dalle strade	mt.	vedi art. 18 norme d'attuaz.
Altezza massima	mt.	13,00
<u>N O T E :</u>		

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O		SIGLA
ZONE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE (PARCO)		SP2
Superficie territoriale	mq.	190.000
DESTINAZIONE	Attrezzature ed impianti per il tempo libero mq.	190.000
Caratteristiche edificatorie		vedi art. 34 norme d'attuaz.
ZONE SERVITE:		A1-B1-D1-D2-
Abitanti serviti	n.	---
Distanze minime dai confini	mt.	H/2 (min. 5,00)
Distanze minime dalle strade	mt.	vedi art. 18 Norme d'attuaz.
Altezza massima	mt.	6,50
<p><u>N O T E</u> : L'eccedenza di superficie rispetto al fabbisogno è da ritenersi disponibile per attrezzature per il tempo libero, a livello comprensoriale. La destinazione precisa verrà individuata nell'ambito dei piani intercomunali.</p>		

C O M U N E D I B O R G O S. D A L M A Z Z O		SIGLA
ZONE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE (MILITARI)		SP3
Superficie territoriale	mq.	58.800
DESTINAZIONE	Attrezzature ed impianti militari	mq. 58.800
Caratteristiche edificatorie		attuali
Zone servite		---
Abitanti serviti		n. ---
Distanze minime dai confini		mt. H/2 (min. 5,00)
Distanze minime dalle strade		mt. vedi art. 18 Norme d'attuaz.
Altezza massima		mt. attuale
<p><u>N O T E</u> :</p>		

C O M U N E D I B O R G O S . D A L M A Z Z O		SIGLA
ZONE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE (CIMITERO)		SP4
Superficie territoriale	mq.	18.764
DESTINAZIONE	Attrezzature ed impianti di carattere cimiteriale mq. (Area di rispetto cimiteriale esclusa)	18.764
Caratteristiche edificatorie		attuali
Zone servite:		tutte
Abitanti serviti	n.	18.764
Distanze minime dai confini	mt.	attuali
Distanze minime dalle strade	mt.	vedi art. 18 Norme d'attuaz.
Altezza massima	mt.	attuale
<p><u>N O T E</u> :</p>		